

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Provincia L.	11	6	2 10
Estero	17	9	3
Torino	8,50	4 50	1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Epigrammi

La natura dei papi

Cristo disse all'apostolo maggiore:
Una pietra tu sei:
Su questa pietra, in nome del Signore,
La chiesa innalzerò de' figli miei.
L'evangelico testo
È chiaro e manifesto:
I vicarii di Piero,
Che tennero sul Tevere l'impero,
Traendo dalla pietra originale
La tempra e la natura,
Tutti, chi ben chi male,
Hanno la testa dura.

Da testimonii a testimonii

Cristo disse agli apostoli:
Nella guerra che a me fanno i demonii,
Col volgere dei secoli,
Mi servirete voi da testimonii!
E gli apostoli, fidi
All'incarico avuto,
Nei più lontani lidi
Della vita gli fecero tributo.
Or nei tempi mutati
Nuovi costumi, ahimè! sembrano invalsi:
Vescovi, cardinali e preti e frati
Fanno a Gesù da testimonii falsi.

Questo mondo e l'altro

Pria di tornar lassù,
Agli apostoli suoi disse Gesù:
Figli, badate a me:
Di questo mondo il mio regno non è!
Degli apostoli i nuovi successori,
Pieni di fedeltà, pieni di zelo,
Viva nei santi cuori
Serbano la sentenza del vangelo:
Onde, se guardi al sillabo
E al sangue di Mentana e all'odio immondo,
Ciò che fan quei signori e ciò che dicono
Sono cose davvero dell'altro mondo.

Mercanti vecchi e mercanti nuovi

Cristo, di sdegno acceso,
Nel tempio entrando un dì,
Collo scudiscio nell'aria sospeso
I mercanti colpì:
E sviliti e con facce da patibolo
Li cacciò dal vestibolo.
Nella moderna etate
Le parti son cangiate:
I mercanti tra loro uniti in lega,
Con politica accorta,
Ora nei templi piantano bottega
E mettono Gesù fuor della porta.

FRA GABRIELE.

LA CACCIA

I nostri onorevoli si sono testè occupati della caccia: ma essi non hanno discorso, con maggiore o minor dottrina, che della caccia agli uccelli e ai quadrupedi: in una parola, della caccia alle bestie.

Eppure, quante altre cacce si fanno in Italia, che meriterebbero di essere regolate con una legge speciale!

Per soccorrere in qualche modo a tante omissioni dei nostri onorevoli, noi accenneremo le seguenti:

CACCIA AL PORTAFOGLIO — Questa caccia non è proibita in alcuna stagione dell'anno: ai nostri giorni, è divenuta un privilegio della consorteria: le armi che vi si adoperano, sono i lacci e i gambetti: l'arma più sicura però è l'arco... della schiena, pieghevole davanti alla divinità suprema, vale a dire davanti all'imperatore Napoleone.

CACCIA AGLI IMPIEGHI — Anche questa caccia non è proibita in alcuna stagione dell'anno: e si fa nelle grandi selve di Pitti e negli umili

boschetti delle prefetture: le armi adoperate a quest'uopo sono la rete dell'adulazione, la polvere di parentela coi ministri o coi deputati influenti, e qualche volta colle frecce ovvero i begli occhi di qualche amica delle loro eccellenze.

CACCIA ALLE CROCI — Fra le altre innumerevoli specie di cacce, questa è la più comune e la più universale, siccome quella in cui la selvaggina è maggiormente abbondante: è difficile, che un cacciatore ritorni a casa col carniere vuoto: una manata di napoleoni d'oro ed anche di carta, un servizio reso alla moglie del proprio deputato, una dichiarazione di fede consortina, tutto serve di arma: ed ogni arma è infallibile come il fucile Chassepot: laonde è più facile trovare una croce di san Maurizio o della Corona d'Italia, che un zolfanello per accendere il sigaro o un cane nelle vie della città.

CACCIA AI TESTAMENTI — Questa caccia fu sempre riservata ai preti e ai monaci, particolarmente alla Compagnia di Gesù: le leggi una volta la proibirono; ma i cacciatori si ridono delle leggi ed esercitano la loro industria di contrabbando senza un pericolo a questo mondo: le prede più grasse si trovano nei campi dei vecchi peccatori e delle pinzochere; l'arma più efficace è la paura del diavolo e la promessa della patria celeste.

CACCIA ALLE BORSE — Questa caccia si divide in due specie distinte, come il nipotismo dei papi: la gran caccia e la piccola caccia: l'una e l'altra sono esercitate del paro larghissimamente. La piccola caccia non è senza rischi: e qualche volta il cacciatore dà nelle guardie, che lo menano in prigione: ma egli ha quasi sempre la fortuna di evadere e di ritornare tranquillamente al suo mestiere. La gran caccia invece si fa liberamente: i cacciatori si chiamano banchieri o borsaiuoli: e chi riesce a

far prede maggiori, ne ha spesso in compenso una commenda o un ciondolo di grande ufficiale della Corona d'Italia, con una candidatura nel primo collegio vacante.

CACCIA ALLE BELLE RAGAZZE — Questa ormai è una caccia riservata agli studenti, massime al loro ritorno all'università dopo le vacanze: ed è una caccia tanto più dilettevole, quanto più le prede si lasciano cogliere facilmente: il pericolo maggiore sta nel credere spesso di aver colta una preda di carne tenera, mentre si è colta invece una preda di quattro covate. Fortuna, che i cacciatori, hanno quasi sempre buoni denti e un apparato digestivo a tutte prove!

FRA BIAGIO.

La Quistione della Stampa

L'Italie propone, onde rimediare agli inconvenienti della libertà della stampa, che non si possa essere direttore di un giornale senza avere « tutte le qualità personali richieste per una funzione così delicata ed importante. »

Oh che genio!

Queste *qualità personali* bisognerà bene che le conosca adunque il direttore dell'Italie, se fa la proposta: e stiamo per dire che egli deve anche possederle.

*

In tal caso, noi lo preghiamo di darci alcuni schiarimenti.

Vorremmo per esempio sapere se fra le *qualità personali* ci deve essere anche la flessibilità della spina dorsale.

Il maresciallo Jacotetos dovrebbe saperlo.

*

E poichè siamo sulle domande, vogliamo arrischiare ancora due.

Fra le *qualità* di un direttore di giornale ci dovrebbero essere anche la devozione e una fantasia che

« All'idea di quel metallo »

sappia infiammarsi?

Preghiamo l'egregio generale portoghese di risponderci.

*

A noi sembra però che facendo una tale proposta, il *rédacteur en chef* dell'Italie avrebbe dovuto distinguere.

E dire se voleva parlare dei giornali della risma del suo, della *Nazione*, dell'*Opinione*, e simili.

Oppure se intendeva comprendervi anche quelli che non adorano il sole.

*

Oltre alla proposta delle *qualità personali*, il giornale di *monsu* Jacotet ne fa una seconda.

Egli vorrebbe « che ogni giornale fosse tenuto a prestare una piccola cauzione, per esempio di 10 mila lire nella capitale e 5 mila nelle provincie. »

In questo modo gli *inconvenienti* della libertà della stampa cesserebbero proprio davvero.

Caspita! Cesserebbe la libertà stessa.

*

Noi scommettiamo poi che se la condizione della cauzione fosse ammessa, il ministero non avrebbe più da tremare per l'avvenire.

Nelle casse dello Stato, per quanto fossero vuote, diecimila lire per una cauzione si potrebbero trovar sempre.

*

Resta ora a sapersi quali dovrebbero essere i giudici degli aspiranti alla direzione di un giornale.

Da chi insomma dovrebbe essere composto il tribunale che dovrebbe pronunciare se un tale possedesse o mancasse delle *qualità personali* per la *funzione delicata* come sopra.

Per far rispettare una legge ci vorrebbe certamente una Commissione governativa.

*

In questo caso noi siamo convinti, che un aspirante alla direzione di un giornale dell'opposizione agli occhi dei giudici, non sarebbe mai abbastanza virtuoso.

*

Ad ogni modo, se non concordiamo nei mezzi che propone l'Italie, conveniamo però nel principio, che la libertà della stampa ha degli *inconvenienti*.

Per esempio quello di trovar da dire alle eccellenze e di svelare i *punti neri* di certi patrioti che rasentando le galere sono pervenuti ad alte cariche ed a beccarsi lauti stipendi.

Per chi si trova in questo caso, codesto senza dubbio è un grave *inconveniente*.

FRA ILARIO.

Bollettino delle Novità

Due operette sole, che meritano di essere annunziate.

La prima è la raccolta delle *Canzoni piemontesi* di Angelo Brofferio, sesta edizione compiuta ed eseguita colla scorta delle correzioni e delle note lasciate dall'autore. Torino, 1868 presso Giuseppe Marchisio editore, Portici della Fiera.

Brofferio come uomo politico fu spesso *turlupinato* dal *Fischietto* come si diceva allora: e se lo ricorderanno i nostri vecchi lettori; ma come poeta bisogna levarsi il cappello e imparar a memoria il suo canzoniere, che è pieno di bellezze.

Giuseppe Marchisio vende questo bel volume per sole due lire e lo spedisce in provincia.

Le cavallette o locuste, i danni che recano alle campagne e la necessità di distruggerle hanno ispirato al signor Bertini Guido un fascicolo in cui dà alcuni *Conforti e Consigli alle popolazioni visitate da quel flagello*, ed accenna loro i mezzi più in voga per distruggere le cavallette.

Questo interessante fascicolo fu edito dalla ditta Biagio Moretti, che lo vende a cent. 80.

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Leggiamo una notizia che ci consola, per ci dimostra come certe virtù non fioriscono solamente in Italia.

In quest'anno 1868 furono già inquisiti nella monarchia prussiana, per sottrazioni, *Due* dieciotto impiegati postali.

Oh gioia, oh gioia.

*

Ci scrivono dal campo di Annibale, che il giorno in cui il papa andò a benedire le truppe il cielo, senza alcun rispetto dell'angelico benedisse, o meglio lavò e risciacquò direttamente lo stesso benedicente.

Il vento era così forte, che i cardinali vevano tener fermo al papa il triregno, non venisse portato via.

Ahimè triste presagio!

*

Quello che ci colpisce è questo: che il Padre andò per benedire e fu benedetto dalla santa ragione.

Dunque cambieremo il proverbio, e invece di dire: come i pifferi di montagna, diremo come Pio IX al campo d'Annibale.

*

Dobbiamo però confessare umilmente un tiro simile, fatto dalla pioggia e dal vento all'infallibile ed all'invitto Pio IX ci ha scottato lezzato.

Diamine, fu un metterlo a pericolo di esser intitolato invece il bagnato Pio IX.

Ah, bisogna proprio dire che in quel giorno il dito del Dio dei preti avesse un panare.

*

L'Unità Cattolica ha introdotto nel suo libretto quotidiano una rubrica speciale per i ladri.

E ci sta divinamente, accanto alla rubrica dell'obolo di S. Pietro.

*

Solamente abbiamo potuto osservare che la rubrica dei ladri dell'Unità è un po' schina.

Naturale!

L'Unità lascia nella penna tutti i fatti i ladroncelli e le truffe commesse dai ladri come la truffa di quel bigotto di Milano, citata da tutti i giornali.

*

Poichè l'Unità s'è messa su questa via, noi le proponiamo d'inserire un'altra Cronaca: chiamiamola *Cronaca delle Estorsioni*.

Questa potrebbe riuscire abbondantissima. In particolar modo se l'Unità registrasse tutte le estorsioni che commettono i preti letto dei moribondi, a danno delle vedove, dei pupilli, ecc., ecc.

*

L'ultimo plagiante.

Mercatante, vicino a fallimento,

Aurei gingilli e ricche vesti indossati.



Lo stidamondo! Sa che Bismark e ammalato, pure crede vedere nella propria ombra l'ombra di Bismark che lo perseguita!

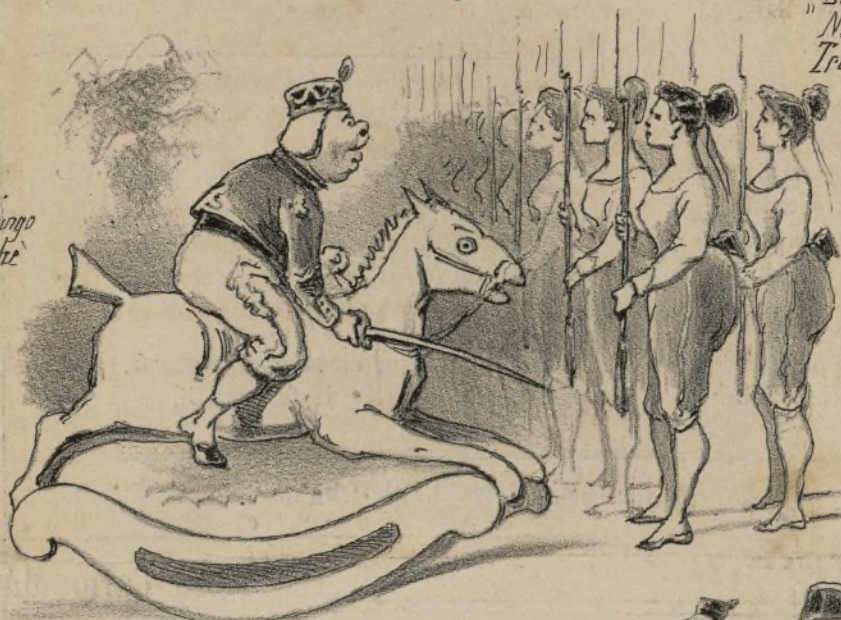
Beviamo alla salute del cavalleresco liberalissimo Imperatore d'Austria. Nessuno rispondendo all'invito, il Comm. Prati ha mostrato d'essere l'unico Trentino che non sente d'essere italiano.

A PROPOSITO DEL FUTURO ECLISSEA NOI INVISIBILE. Anche l'Italia per la grande vicinanza della LUNA soffre un lungo eclisse totale ma visibile. La luna è gelosa del sole ancorché lontano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Bilancio 1869

Sono ripristinati i
GRANDI
COMANDI
MILITARI



Il brigantaggio aumenta, bisogna dargli la caccia. La polizia da ora la caccia ai liberali: NON BIS IN IDEM.

Quell'originale di Lopez ha reclutato quattro mila donne per la guerra del Paraguay: potrebbe imitarlo il papa, e con esse potrebbe confacile mezzo empire i vuoti fatti dalle diserzioni.



Ed io non ne so niente!!!



Redenti

Santo del dispaecio di Menabrea a Nigra pubblicato dall'Univers.



Proverbio illustrato.

LA PIETRA GETTATA IN ARIA DAL PAZZO TORNA A PERCUOTERLO NELLA TESTA. Voi avete lanciata la scomunica a chi mi concesse l'autonomia politica: intendo, sanità di godere d'ora innanzi la mia libertà religiosa.



Menabrea e Sualtero fecero.

Un Rebus che rompe un viaggio principesco prestabilito.

Dir. Fratelli Verdoni.

Una valanga che potrebbe perdere chi ebbe la temerità di metterla in movimento.

Gio: ha regalato duecento mila lire all'ingegnere Aquilio per gli studi sulle PENDENZE peruviane. Signora forse che possa rimediare alla sua pendenza ormai fuori dal centro di gravità?

Madrid

Onde il turpe celare intendimento
E meglio l'altrui fe' deluder possa;
Così il P..., che preso è da sgomento
Pel temporal che d'ogni intorno ingrossa,
Rivolge all'orbe il minaccioso accento,
Benchè già senta i piedi entro la fossa.
Ai Valdesi ed Elvezii, Angli e Germani,
Ai Turchi, Ebrei, Bramini Ei dice aperto
Che stelle, luna e sol son fuochi vani,
E ch'Egli solo è vera luce al mondo:
Ma ridon quelli dello strano asserto,
E lascian vaneggiare il moribondo.

X.

*

Al gentile poeta P. C. A. B.

SONETTO

E sino a quando, caro P. C. A. B.
Abuserai di mia pazienza tu?
Sei spiritoso, non si può dir di più,
Ma non romper le scatole così!
Allegro vivi quest'incerti di
Finchè dura il bollor di gioventù:
Non giova, credi a me, troppa virtù
Nel bel paese ove risuona il sì!
Or dunque, amico mio, per carità
Lascia, ch'io scriva come posso e so,
E non negarmi al più la tua pietà.

Canti la musa tua pur quanto può,
Ma se da me una replica vorrà,
Tempo perduto! io le rispondo — No! —
G. BRUMBELLI.

*

Abbiamo letto nei giornali che il deputato
Amabile ha bastonato a morte il capitano.
Giurammio, che amabilità!

*

L'eco dei Mari racconta, che dal forte di
Brindisi fuggirono molti detenuti.
Oh che caso!
E il destino in Italia è proprio questo: che
le cose e gli uomini siano male chiamati.
Il forte di Brindisi si potrebbe dir debole, dal
momento che evadono i prigionieri.
Come certi onorevoli si potrebbero dire al-
trimenti dal momento che vanno a finire alle
Forzate.



Disciolta il crin, cinta è di rozze 4,
Coperta è Italia di funereo 5,

Che tutto è pianto, or quasi volge
Dall'Alpi a Scilla, dal Sebeto al 2.

Qual can ringhioso sul rubato 4
Digriagna i denti, rabbuffato il 4,
Così Pio Nono, all'empia preda 5,
Va replicando ai quattro venti il — 2

Chè, a ristorarne l'affannata 4,
Fischio il vapor, ruppero il mar le 4,
E il Franco Nibbio raccoglieva l'3
Sull'Itala colomba, e la 4.

E intanto ride della nostra 4
Fiero e paffuto il Clerical 6?
Oh! eterno non sarà 9,
E riderà chi fino ad or 4!

GIO. BRUMBELLI

SPIEGAZIONE

del Logogrifo antecedente

GRANO — ARÒ, — MANO, — COLMÒ: —
— CALÒ, — AMA, — COLÒ. — ANCA, —
— MANCA, — MARCÒ: — LAGNO — NOMÒ, —
LOMAGNO, — ARMÒ!

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

presso
CARLO MANFREDI

via Finanze, N. 1
TORINO.

BICCHIERI TASCABILI PER CAMPAGNA
L. 1 caduno — Dorato L. 3
in metallo bianco con rispettivo astuccio.

GALLERIA NATTA

a destra entrando da via Nuova 3^a e 4^a bottega

Si vendono a trattativa con ribasso incredibile tutte le merci ri-
maste dall'incanto.

Si trova inoltre nel suddetto negozio Merci Fresche dell'ultima No-
vità consistente in camicie, mutande, faux-cols manchettes veri in-
glesesi e nazionali, flanelle, cravatte, calze ed articoli relativi.

Si eseguono commissioni d'ogni genere, di lingerie per uomo con
precisione ed esattezza.

FOTOCRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO FOTOGRAFICO
MOLTO INTERESSANTE E CURIOSO

Con poche gocce d'acqua si produce all'istante una Fotografia
senza nessun altro apparecchio. Mezza dozzina di fotografie assor-
tite L. 1,20. Franche di posta in provincia L. 1,30. Dirigersi presso
Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino.

Tipografia Letteraria

Presso Carlo Manfredi

Via Finanze, n. 1.

È uscita la seconda Edizione

MEZZI INFALLIBILI

Per purgare le case, i granai, le
stalle, i campi, gli orti, i giardini, le
piante, ecc. dagli insetti più dannosi od
incomodi, come mosche, vespe, punte-
ruoli, zanzare, tafani, forbicini, grilli,
grillo-talpe, formiche, carrughe, sca-
rafaggi, pulci da terra, bruchi, luma-
coni, pidocchi, cimici, pulci, ecc., ecc.,
preceduti da relative ed interessanti no-
zioni di storia naturale. Nuova edizione
coll'aggiunta di un trattato sugli uccelli
distruttori degli insetti e sulle coltiva-
zioni del **piretro** (polvere insetticida)
e corredata di settanta figure rappre-
sentanti insetti, uccelli e piante — To-
rino, 1867. — Prezzo L. 2, franco di
posta per tutta l'Italia.

POLVERE IGIENICA

ad uso di Germania
per far da sé la

BIRRA

Dose per 20 litri L. 1

Col modo semplice di prepara-
A. PIARD; al Negozio di transi-
via Nuova, n. 4, Torino.

Microscopio Stanhope

Istrumento che accoglie e com-
molta luce, ingrandisce meravig-
mente, e che costando prezzo modico
simo ed essendo di piccolo volume
serve ad osservare il polline dei fiori,
la cristallizzazione nei sali, gli animali
lucci dell'acqua, dell'aceto ecc., che
paiono enormi. Così pure si vedono
parassiti delle infusioni vegetali, il
vischio delle ali delle farfalle, i globuli
del sangue, ecc. ecc. — Prezzo
franco di posta con istruzione.
Dirigersi presso Carlo Manfredi,
Finanze, N. 1, Torino.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di
Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura
possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della
pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori
reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue
è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a base di Salsapariglia per la mag-
gior comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con
ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito dei prodotti **Bismuto-Magnesiaci**, tonici, dige-
stivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. 4 e 2 la
scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità
medicinali si nazionali che estere.

Farmacia **Tarlico**, piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, via
Nuova, presso piazza Castello, Torino.

30